

## **Care colleghe cari colleghi, autorità e gentili ospiti,**

torno sempre con emozione in questa città nella quale hanno operato due libraie che hanno lasciato in me e nel nostro gruppo dirigente un ricordo indelebile: Pia e Maria Benigni; averle conosciute, aver con loro lavorato negli anni in Ali, mi ha fatto crescere nella consapevolezza che ciò che fa la differenza è lo spirito di servizio con il quale si affrontano gli impegni associativi. Il loro esempio è rimasto ricordo vivo anche in questa città, in Confcommercio Trento e nei colleghi librai ed editori e oggi a conclusione della nostra giornata avremo modo, grazie proprio a quanti sono rimasti legati alla loro memoria, di visitare in anteprima gli spazi di quella che fu la loro libreria e che oggi diventano luogo di incontro e di confronto con i libri di questo territorio, perpetuando l'idea di libreria che hanno con noi tutti sempre condiviso: ovvero luogo di relazione con i libri e attraverso i libri.

Trento grazie alle sorelle Benigni ci ha dato questo, ma è grazie a Francesco Rizzo e al suo impegno sostenuto da Confcommercio Trento se oggi possiamo trovarci qui per la nostra assemblea annuale momento importante per fermarci tutti assieme a riflettere sull'andamento del libro, delle librerie e della lettura.

Il covid ha lasciato nella nostra società la necessità di recuperare le occasioni di socialità ed è per questo che sin dal 2021 abbiamo suggerito all'allora ministro di dirottare le risorse - sempre troppo scarse ahimè - previste per la promozione al libro e alla lettura verso quegli operatori che sono in grado di consentire al lettore di vivere un'esperienza di relazione con il libro e grazie al libro, proposta che rinnoviamo oggi perché serve proseguire in quel percorso già tracciato che identifica nelle librerie fisiche un asset fondamentale per la promozione del libro e della lettura; per fare questo occorre inoltre liberarle il più possibile di tutti gli adempimenti e le richieste burocratiche alle quali vanno soggette le imprese commerciali: plateatici, autorizzazioni amministrative temporanee per vendite esterne al punto vendita, Siae per le letture etc.

E bene ha fatto il ministro Sangiuliano nei suoi interventi, ricordo anche in occasione dell'avvio del nostro 17° corso in alta formazione per librai a Roma il 2 marzo u.s., a annunciare una norma per il canone agevolato per le librerie che sottoscrivono contratto di locazione con amministrazioni pubbliche; a quella proposta aggiungerei per chi affitta da privato a canone agevolato ad una libreria l'applicazione di un'imposta fortemente ridotta; così come è sicuramente da sostenere l'idea sempre del ministro di finanziare l'avvio di impresa libraria fatta da giovani sotto i 35 anni; tutte misure che siamo certi una volta presentate e approvate contribuiranno a sostenere quel pezzo di impresa che nei nostri territori favorisce la ripresa della socialità.

I dati del nostro osservatorio sulle librerie ci dicono infatti che le spese fisse, e l'affitto è voce importante, così come il costo finanziario degli investimenti, sono motivo di viva preoccupazione per i librai.

Ma altrettanto urgente è in quest'ottica il consolidamento di quanto è stato fatto negli ultimi anni eventualmente apportando i correttivi necessari:

- **tax credit librerie**, che noi da tempo chiediamo sia adattato e indirizzato prevalentemente verso chi investe in personale
- **fondo biblioteche** che tanto bene ha fatto alla filiera del libro dall'editore al lettore, e per il quale chiediamo che vi sia un intervento che garantisca gli stessi benefici a tutti, stoppando le gare e gli sconti che tanto fanno male alle imprese librerie sottraendo loro marginalità necessaria per garantire investimenti innovazione e sviluppo. Il 61,5% delle nostre aziende ritiene importante questa misura per la propria attività. (fonte osservatorio librerie Ali)
- **carta cultura e del merito** che andranno a sostituire 18app: su questo passaggio vi è un tavolo in corso al ministero, e per rispetto verso quel tavolo, dico solo che ciò che è importante è che oggi si discuta di come sostituire app18 e non, come sembrava in occasione della legge finanziaria, della semplice liquidazione di quello strumento, e questo è un risultato, lasciatemelo dire, frutto anche del lavoro di Ali!

Ma a tutto questo occorre affiancare una norma di sistema, e oramai sembra quasi una liturgia la nostra proposta, ovvero la **detrazione fiscale** per l'acquisto dei libri, così come di tutti i beni culturali: l'avevamo proposta al tavolo della legge organica sul libro nella precedente legislatura però non è stata accolta; ci auguriamo che il nuovo governo voglia ascoltarci e inserirla nel testo che dovrebbe andare in aula prossimamente!

Se al governo e alle istituzioni centrali chiediamo di credere di più nel libro e nella lettura, a livello locale chiediamo che vi sia maggiore consapevolezza dell'importanza di avere nel territorio una libreria, e di indirizzare le scelte amministrative a favorirne la presenza e l'attività concedendo ad esempio gratuitamente gli spazi civici per le attività di promozione alla lettura; e quando i comuni si fanno promotori di iniziative legate al libro non si escludano le librerie da quelle manifestazioni perché nel mondo del libro la filiera a km zero è uguale alla morte delle librerie! Lo capiscano anche gli organizzatori di fiere e manifestazioni che oramai si moltiplicano a livello nazionale e locale e che spesso vengono organizzate prescindendo dalle librerie del territorio pensando che sia comunque buona promozione: no! è la peggiore promozione perché il libraio è come il contadino che conosce il terreno nel quale buttare il

seme e quale seme buttare e che lo sa poi accompagnare nella sua crescita affinché porti i frutti attesi.

Troppo spesso invece avviene che organizzatori di eventi si facciano pagare per il lavoro che potrebbe benissimo fare il libraio, e questo passi, ma sempre più spesso accade anche che sottraggano lavoro al libraio vendendo loro i libri degli autori che fanno intervenire nelle manifestazioni organizzate. E su questo punto vorrei aprire un confronto con Aie e con il resto della filiera perché è inutile che di giorno ci dichiariamo a favore delle librerie e poi appena cala il sole ci attiviamo per bypassarle vendendo direttamente nei siti o nelle bancarelle allestite in occasione di fiere e mercati, magari anche non rispettando la legge, come ad esempio ho visto fare spesso in occasioni di importanti fiere nazionali!

Una filiera attenta alle esigenze delle librerie non può restare sorda alle nostre richieste di un patto/accordo di servizio che tuteli le nostre imprese e ci consenta di programmare al meglio il rapporto con i nostri clienti: quanto è avvenuto negli ultimi mesi con il principale distributore italiano che a seguito della difficoltà di messa a regime del nuovo impianto distributivo ha di fatto penalizzato il mercato, non deve e non può più accadere, senza che vi siano forme di compensazione per i danni subiti.

Qualcosa in questa vicenda siamo riusciti ad ottenere: si poteva ottenere di più, forse, ma ciò che credo sia importante segnalare è che grazie alla costante pressione dell'associazione abbiamo ottenuto il riconoscimento che il distributore è tenuto a offrire un servizio alle librerie; ora si tratta di definire bene i confini di questo servizio nell'interesse - lo ribadisco - delle librerie ma prima ancora degli autori, editori e lettori.

E questo vale per l'editoria di varia e ancor più per quella scolastica che sul piano del servizio distributivo è fortemente in ritardo ed è organizzata con modelli che guardano più al passato della relazione libreria editore che al futuro!

Negli anni abbiamo più e più volte cercato il confronto con Aie, prospettato soluzioni ma mai, e sottolineo mai, abbiamo registrato la volontà di trovare soluzioni ai problemi segnalati... solo qualche timida apertura che poi però si è persa... mentre ciò che è costantemente avvenuto è la riduzione della marginalità riconosciuta al libraio e al cartolibrario con tassi che oramai arrivano al 13/14% netto tanto che molte imprese anche in queste settimane hanno rinunciato a fornire il servizio alle famiglie del proprio territorio. Per tutto questo, dopo attente valutazioni e confronti interni, abbiamo deciso di intraprendere le iniziative necessarie per tutelare l'intero comparto delle

librerie e cartolibrerie, investendo della questione le competenti autorità di controllo.

È un passo doloroso perché quando si ricorre a un'autorità terza significa che non si è riusciti a far comprendere alla controparte le proprie ragioni, ma è un passo necessario, perché le nostre imprese oramai sono allo stremo, travolte dal doppio martello della riduzione del margine imposto dagli editori e dall'aumento dei costi fissi, senza dimenticare poi il livello dei prezzi dei testi che per legge di fatto è bloccato al decennio scorso, situazione questa che non trova corrispondenza in altri beni e servizi.

E l'aumento dei costi dei servizi e utenze, rappresentano oggi l'elemento di maggiore preoccupazione per chi fa impresa, ma ancor più per noi, che vendendo un bene il cui prezzo è determinato da altri, abbiamo come unica leva quella dell'aumento del fatturato; ma produrre maggiori volumi richiede spesso investimenti, e comprenderete quindi che quel ritrovato equilibrio che siamo riusciti ad ottenere negli ultimi anni, grazie alla legge lettura e al riconoscimento del libro bene essenziale, due provvedimenti ai quali abbiamo lungamente lavorato, può essere facilmente messo a rischio se non c'è continuità di politica pubblica e se non vi sono quegli interventi attesi e di cui il governo, il ministro della cultura in particolare, ci auguriamo vogliano quanto prima farsi carico.

Vedete quanto è avvenuto in queste settimane alla collega della libreria italiana a Londra, alla quale va tutto il nostro affetto, è la conferma di quanto dicevo poco fa. Noi da tempo sosteniamo che occorre intervenire per aiutare le librerie italiane all'estero nel loro lavoro di diffusione dell'editoria italiana: abbiamo in passato presentato un progetto al ministero, rilanciato anche di recente al centro per il libro e la lettura e che ho ricordato in una mia nota in questi giorni al ministro Sangiuliano; spero che quanto prima possa trovare applicazione perché noi siamo convinti che ogni libreria italiana, ovunque essa sia, vada aiutata e sostenuta perché svolge un lavoro prezioso di diffusione della cultura italiana e consente ai nostri connazionali e a quanti sono attirati dalla bellezza della nostra cultura di avere quelle preziose occasioni di incontro con i libri e con gli autori.

Ogni libreria dicevo. E mi avvio alla conclusione.

Noi in Italia per decenni abbiamo vissuto in un mercato nel quale persistevano le divisioni tra operatori librari: da una parte gli indipendenti, dall'altra le librerie di catena, dall'altra ancora le librerie cattoliche e poi tutte quelle realtà diversamente organizzate; operatori con le stesse esigenze che lavoravano per risolverle ciascuno per sé: oggi tutto questo è finito perché oggi Ali è la casa di tutte le libraie e librai italiani senza più distinzioni e distinguo e chi ancora

stenta a riconoscersi nel lavoro dell'Ali lo invito a leggere questa relazione, a partecipare, a suggerire, a proporre, perché ciò che anima il lavoro di questa dirigenza è cercare di far sì che quel progetto culturale e imprenditoriale di cui vi ho parlato sopra possa realizzarsi pienamente: noi ci crediamo e con noi ci credono le libraie e i librai italiani che quotidianamente ci danno fiducia e ci sostengono nel nostro lavoro!

Nei prossimi mesi ci attende un percorso di rinnovo degli organi per dare evidenza a ciò che oggi Ali è; noi ci siamo preparati guardando anche ai giovani perché siamo convinti che la forza di un'associazione stia anche nella forza di un gruppo dirigente coeso e in grado di affrontare i cambiamenti; il rinnovo sarà un passaggio importante al quale vi invito sin d'ora a partecipare e contribuire perché è solo con la partecipazione che l'associazione vive, si alimenta e si sviluppa. Vi manderemo appena definita sede e data, la relativa convocazione per un'assemblea che sarà, ne sono certo, occasione preziosa di confronto e di crescita per noi tutti e per Ali.

Seguiteci anche attraverso il nostro sito rinnovato [www.libraitaliani.it](http://www.libraitaliani.it) nel quale ai soci riserviamo servizi informativi dedicati e scriveteci perché i vostri suggerimenti, osservazioni sono utili per rendere ancora più efficace il nostro lavoro e di tutta la squadra che ci supporta dalla nostra Emanuela, a Annamaria e Massimiliano senza dimenticare tutti i collaboratori di Confcommercio che dalla sede centrale a quelle regionali e provinciali, e qui va oggi in particolare un ringraziamento a tutto lo staff di Confcommercio Trento, accompagnano quotidianamente le nostre imprese e aiutano anche Ali a svolgere al meglio il proprio lavoro.

**Evviva le librerie, le libraie e i librai, evviva l'Ali!**